

FERRIERE 2007: 5° TURNO

L'ULTIMO MISTERO

Oltre 600 persone entusiaste hanno assistito martedì scorso al Concerto "L'ultimo mistero" tenutosi in Ferriere presso la Casa Montagna Valnure dal coro "Gli alunni del cielo".

La Comunità Giovanile "Gli Alunni del Cielo" è nata nel 1968, sulla scia di quelle che una volta erano chiamate le Congregazioni Mariane dei Padri Gesuiti, per iniziativa di Padre Giuseppe Arione, chiamato dai suoi ragazzi più semplicemente Padre Geppo, che a Cuneo e poi a Torino riunì giovani per cantare il Vangelo.

La loro missione nella Chiesa, più volte rinnovata e incoraggiata dal Santo Padre, è ispirata al brano di Vangelo di S. Matteo: "Vedendo una gran folla, Gesù si commosse perché era stanca e sfiduciata. Allora inviò i Suoi in missione dicendo: "Andate a questo popolo smarrito e lungo il cammino annunciate pubblicamente il Regno di Dio!". Per questo gli Alunni del Cielo hanno scelto la musica come linguaggio universale per parlare al cuore di ogni uomo con la forza dell'Amore cristiano, ed entrano nelle comunità che li accolgono per portare l'annuncio del Vangelo e pregare insieme".

Il coro composto da 50 artisti ha stupito per la professionalità sin nell'allestimento della scenografia, luci e musica che nell'operatività rappresentata in un musical veramente efficace.

Merito questo del Direttore Artistico Claudio Manuello e del Coreografo Alex Di Giacomo.

Il coro accompagnato dal suo fondatore Padre Geppo, è partito alla volta della sua tournée in Italia che prevede una sosta a Roma per una esibizione in Vaticano alla presenza del Pontefice.

Intervista a Jozef Rapacz conosciuto alla Casa Montagna come Don Giuseppe di Cracovia.

d- qual è stato il suo percorso di studi?

r- Ho frequentato il seminario pontificio dell'Accademia Teologica. In seguito mi sono preparato al sacerdozio con un corso di 6 anni (2 anni di filosofia e 4 di teologia). Al termine ho conseguito la specializzazione di Diritto Canonico con un corso di 7 anni di cui 3 trascorsi a Varsavia e 4 a Roma.

d- cosa l'ha spinto a percorrere questo tipo di itinerario?

r- Principalmente i motivi di questa scelta sono derivati dall'ispirazione spirituale e dal desiderio di poter aiutare il prossimo.

d- terminato il suo percorso di studi di cosa si è occupato?

r- Il primo momento ho insegnato al seminario di Cracovia e successivamente ho fatto parte della commissione riguardante il processo di beatificazione e canonizzazione di Papa Giovanni Paolo II: il mio compito consisteva nella raccolta dei dati che riguardavano la vita del Papa trascorsi a Cracovia.

d- Come è stato il suo rapporto con Paolo Giovanni II?

r- Abitualmente incontravamo il Papa in occasione del suo onomastico: il 4 novembre, San Carlo Borromeo (in Polonia si usa festeggiare l'onomastico mentre il compleanno si celebra solo il primo anno, il 18°, il 100°)

d- come gestisce il suo tempo libero?

r- Nel tempo libero mi dedico ai giovani collaborando con la Parrocchia San Edvige di Cracovia, inoltre da 20 anni organizzo con il Comune di Montecchio (Reggio Emilia) di cui sono stato Parroco per 4 anni, le vacanze in trentino.

Intervista a Lin, Wan-Qian di Taipei (Taiwan)

La professoressa Lin è di Taipei, si è laureata in musica all'università di Dusseldorf in Germania dove ha studiato per 10 anni, ora è insegnante presso la National Yulin University of Scienze and Tecnology di Taipei.

A Ferriere partecipa al nostro festival con due giovani artiste che suonano un tradizionale strumento cinese che si chiama Herfu. È uno strumento a due corde che loro chiamano violino cinese.

Dal valore delle allieve si può riconoscere il valore della loro maestra e dunque il nostro giudizio non può che essere che di elevato rispetto.

- la mia specialità è il pianoforte. Ho composto in questi anni molte musiche moderne e la mia passione è quella di improvvisare combinando musiche tradizionali e antiche con il moderno che piace oggi ai giovani e che li tiene legati alle nostre specialità artistiche. La mia passione inoltre è quella di portare i miei giovani studenti in giro per il mondo e non solo, per poter presentare i nostri programmi ma per poter assorbire nuove culture, nuove sonorità.
- Le mie esibizioni spesso, si tengono al teatro nazionale di Taipei dove organizzo ogni anno un festival internazionale a cui partecipano gruppi di tutto il mondo ed il cui tema è la combinazione tra musica antica e moderna.
- Mi piacerebbe ritornare in Italia con il mio gruppo professionale di artisti che potrebbero mostrare la varietà delle loro capacità artistiche. Questi sono studenti universitari e dunque la loro età è superiore a quella prevista dal vostro festival, ma ciò se sarà a voi gradito non rappresenta per noi un limite.
- Potrei inoltre aiutarvi a portare in Italia molti artisti moderni capaci di organizzare concerti musicali di valore. Ho anche la possibilità di mettervi in contatto con musicisti tribali che suonano il tamburo e che cantano in cerchio attorno al fuoco.

Questa in sintesi è l'intervista a Lin che abbiamo imparato a conoscere in questi giorni anche attraverso le sue foto che ci ha consegnato con molta generosità e dalle quali ci fa vedere le nostre montagne, la nostra Italia con occhi diversi, appassionati, sensibili, come lo spirito di una vera artista.

Intervista a cura di:
Alice Pasquini

Intervista a Marco Djener Djener ragazzo bulgaro nato a Sofia 08/01/1992; studia italiano da un anno, i suoi sport preferiti sono pallacanestro e karate ed è ortodosso.

d- E' la prima volta che vieni in Italia?

r- No, questa è la terza volta, nelle altre ero con i miei genitori.

d- In che anno sei venuto? E cosa hai visitato?

r- I miei genitori ed io siamo venuti nel 2004 e nel 2006, abbiamo visitato Roma, Bologna, Venezia, Firenze, Napoli e altre piccole città di cui non ricordo i nomi, ma molto graziose.

d- Perché hai voluto imparare l'italiano?

r- Perché mia madre è una professoressa di Italiano e anche perché mi piace

d- Dove lo studi?

r- Nella scuola di italiano "ATANAS DALCEV" a Sofia, la capitale della Bulgaria

d- Ci potresti descrivere Sofia?

r- Sofia è una città industriale piena di monumenti. Ad esempio la cattedrale "ALEXANDER NEVSKY" edificata a memoria della guerra russo-turca

d- Quanti anni sono che studi la nostra lingua?

r- E' da solo un anno che la studio

d- Ti sembra che l'italiano ti possa servire in futuro?

r- Sì perché grazie all'italiano riesco a parlare con delle persone che non parlano il bulgaro

d- Cosa ti piace del nostro paese?

r- Mi piacciono i monumenti, la natura ele ragazze (buon gustaio)

d- Cosa non ti piace?

r- Non lo so, non ho ancora trovato nulla che non mi piace

d- Cosa ne pensi della Bulgaria?

r- E' il mio paese e perciò tutto quello che dico riguardo essa trovo solo lati positivi

d- Quindi non c'è nulla che non ti piace?

r- No, quello che non mi piace è la politica: tutti i politici dicono bugie. Secondo me loro dovrebbero dire soltanto la verità, perché è per questo motivo che li abbiamo votati

d- Adesso in Bulgaria com'è la situazione?

r- E' calma, niente di speciale come in Italia

d- Cosa ne pensi della Casa Montagna Valnure di Ferriere?

r- E' molto grande e bella e qui noi di tanti paesi siamo amici

d- Cosa vuol dire per la Bulgaria essere entrata nell'Europa?

r- Molto importante perché l'Europa, essendo molto moderna, potrà aiutare la Bulgaria a crescere

d- Il vostro ingresso nell'Europa ti ha portato ad essere cittadino europeo

r- Sì, io mi sento un cittadino europeo

intervista fatta da

Riccardo Tricci, Filippo Carella, Luca Zucchini

Intervista al Pope rumeno Padre Irinel del villaggio di Cucuieti in Romania

Padre Irinel è il parroco di un villaggio che sino ad alcuni anni fa viveva grazie all'industria del petrolio. In questi anni è scaduta la licenza al concessionario belga e ciò a costretto molti lavoratori ad emigrare in Italia e in Spagna in cerca di lavoro.

“Oggi – dice Irinel – ci sono molti bimbi rimasti senza genitori e dunque io ed alcune mamme ci occupiamo di loro. C'è anche il problema del tempo libero dei giovani ed io sono impegnato nella scuola per diverse ore la settimana per insegnare loro la musica, la pittura, scultura e il ballo. Il frutto del mio lavoro lo avete visto qui a Ferriere in questi giorni dalle esibizioni delle mie ragazze. Nel nostro paese abitano 5000 abitanti che vivono isolati causa la mancanza di strade. Questo isolamento però non è tutto negativo: al nostro paese vivono orsi, cervi, lupi, volpi e tutto è molto naturale. Secondo me il futuro del mio paese dovrebbe rivolgersi al turismo rurale però mancano alberghi e agriturismi e solo la mia casa è aperta agli ospiti. Molte ragazze si sposano a 13 anni anche perché escono pochissimo dal paese in cui trovano tutte le opportunità per il loro futuro. Ci sono pochissimi divorzi e esiste una povertà sia nelle vecchie famiglie che nelle nuove. Il consorziarsi è una cosa molto sentita e molto praticata al fine di poter ottenere qualche successo. Qui in Italia ho cercato, grazie a Don Giuseppe e a Carlo, un Comune che potesse avere interesse a gemellarsi con il nostro. Ho trovato un sincero apprezzamento dal Comune di Pontenure. Di questo ne parlerò con il mio Sindaco e penso che potremo ottenere buoni risultati da entrambe le parti”.

Padre Irinel inoltre svolge il compito di scultore grazie al quale scolpisce lapidi di pietra che poi vende per finanziare la sua parrocchia. Inoltre ha organizzato un lavoro di copisteria che dà lavoro a 20 impiegati e fornisce servizi alla comunità a prezzi ridotti. “Raccolgo, inoltre, dai paesi vicini più ricchi, indumenti e utensili che consegno ai poveri che vengono a chiedere aiuto alla mia chiesa. Nel mio paese ci sono 3 chiese di cui una cattolica. 400 infatti sono le famiglie di rito ortodosso, mentre 30 sono di rito cattolico. Il loro parroco si chiama Don Valentin Ciuri con il quale scambiamo spesso inviti partecipando alle relative funzioni religiose. Le 11 ragazze che ho portato con me in Italia e che hanno 13 anni non sono mai uscite dal nostro paese e con loro in questo anno ho lavorato non poco per prepararle a questa importante esperienza di cui siamo rimasti entusiasti. Dall’Italia porterò come grande ricordo anche il piacere di aver celebrato le Sante messe insieme a Don Giuseppe di Ferriere e Don Giuseppe di Cracovia”.

Intervista a cura di:
Lucia, Michele e Lorenzo

Intervista ai componenti del gruppo della Malaysia

I professori ed i genitori dicono:

“L’ Italia è un bellissimo paese con splendide città, l’accoglienza degli italiani è stata fantastica e grazie a loro ci siamo sentiti come a casa. La cultura italiana ci ha sorpreso perché è molto differente dalla nostra, infatti nell’ambito sociale per noi la religione è fondamentale. La nostra religione ufficiale è quella musulmana, però essendo un paese molto aperto ci sono altre religioni come Buddismo e Induismo. Preghiamo 5 volte al giorno in direzione della Mecca, dividendoci tra maschi e femmine; non mangiamo nessun tipo di carne, ma amiamo il pesce e il riso. Abbiamo una nostra cultura ma esistono molte culture come la cinese e l’induista. Una regola fondamentale è che un musulmano deve rimanere musulmano e non può cambiare religione. Molti si riparano dietro la religione per fare la guerra e da noi questo modo di pensare è solo degli estremisti. Nella nostra cultura molto importante è la danza. Parlando dell’Italia abbiamo visitato Pisa e Roma, due splendide città con due monumenti famosi come la Torre di Pisa e il Colosseo. La nostra capitale Kuala Lumpur è molto moderna in quanto ha strade larghe monumenti altissimi e famosi (Petronas Tower); invece i nostri villaggi sono più o meno simili ai vostri. Per togliervi una curiosità possiamo dirvi che Sandokan (La tigre della Malaysia) era un guerriero spagnolo. Carlo Devoti, per tutti noi è un grande uomo, il lavoro che svolge, ci aiuta a conoscere nuove culture e stringere nuove amicizie. Uno dei nostri insegnanti fa parte di una

associazione legata con l’UNESCO che prende il nome di CIOFF e si chiama Abdul. (Consiglio internazionale delle organizzazioni dei festival di folklore e di arti tradizionali); il CIOFF nacque nel 1970 in Francia e non è governativa, e si pone come obiettivo quello di salvare le arti tradizionali e il folklore.”

Saluti

Intervista a cura di:
Vailati Karim
Dawid Santoro
Carnevale Andrea

Ferriere 15 agosto 2007
5° turno

Intervista agli insegnanti della Turchia

I ragazzi e gli insegnanti turchi dicono:

“L’Italia è un paese fantastico ricco di opere d’arte, con città bellissime e con una popolazione gentile e molto cordiale. La cultura italiana è molto simile alla nostra. La nostra religione è quella musulmana e oltre a Allah (il loro dio) veneriamo pure MUSTAFA’ KEMAL ATATURK fondatore della Turchia. In onore di Ataturk ogni anno verso la fine di Maggio, in ogni città si svolge una grande festa. Il periodo che abbiamo trascorso qui alla Casa Montagna Valnure è stato molto educativo perché ci ha permesso di conoscere molte persone di diverse culture e stringere nuove amicizie. A Milano siamo rimasti affascinati dalla bellezza della Cattedrale (Duomo), dal bellissimo stadio di San Siro e dalla grandezza della città . A Roma siamo andati a visitare il Vaticano e è stata un’esperienza più che straordinaria, molto bello è stato anche il Colosseo . Noi nelle partite di pallone tifiamo per l’Italia come nella finale dei campionati del mondo, la pasta che mangiamo è quella italiana, la Barilla, perché è buonissima. I ragazzi italiani sono molto bravi la discoteca organizzata la sera è particolarmente bella ed è anche molto simile alla nostra.”

Saluti

Intervista a cura di:

Vailati Karim

Dawid Santoro

Carnevale Andrea

Ferriere 15 agosto 2007

5° turno

Intervista alla rappresentante, Alla Samsonova, dell'Università Statale Lomonosson di Mosca, facoltà delle lingue straniere e studi regionali

Negli ultimi 6-7 anni la lingua studiata in Russia era l'inglese, adesso negli ultimi 7 anni con i rapporti commerciali con l'Italia si è cominciato a parlare italiano attraverso internet.

Nella loro facoltà si studia inglese, francese, spagnolo, italiano, sloveno, serbo, cecco e il bulgaro. Molti russi studiano italiano perché è facile, per loro, trovare lavoro grazie ai rapporti con l'Italia. La loro è una facoltà giovane come le loro insegnanti. In Russia c'erano poche scuole che studiavano l'italiano ma, adesso, si inizia a studiarlo di più.

Questa facoltà sta lavorando in molte scuole per far diventare popolare la lingua italiana.

I nostri studenti, la prossima estate, verranno in Italia per ripassare la lingua. Nella facoltà, i ragazzi, scrivono un giornalino in cui la prima edizione è stata scritta in russo, però le prossime saranno scritte in italiano. Grazie a questo club, diffonderanno cultura, cibo, interesse italiano. Ciò che è molto difficile per i russi non è tanto la lingua, ma è molto difficile apprendere le usanze. Loro hanno un'altra materia che si chiama "mondo della lingua". Loro collaborano con il Centro Statale della Russia e grazie a questa collaborazione, negli ultimi 7 anni, molti russi, sono venuti in molte città italiane tra cui Piacenza.

w.w.w.ffl.msu.ru

Resoconto dell'Intervista a Ludmila Lykshina, pedagoga, responsabile del gruppo ZADUMKA di Samara grazie alla traduzione simultanea di Irina Milyakeva, interprete dei gruppi ospiti della Casa Montagna, insegnante di lingua italiana e filosofia rumena presso la facoltà di storia dell'Università Statale "Lomonosson" di Mosca.

Per i russi, la loro chiesa è più vicina al popolo, per questo gli italiani sono più sciolti, mentre i russi sono più rigidi e chiusi verso altre persone.

All'interno dei loro centri culturali cercano di ritrovare le loro radici, preservarle e promuoverle, questo è il motivo dei bei costumi e dei canti. In Russia ci sono 200 popoli mentre in Italia ce ne sono 5. La loro città, Samara, è industriale ed è specializzata costruzione di missili spaziali, infatti, il primo di questi fu costruito lì, quello in cui i cani sono andati nello spazio. E' una città molto evoluta culturalmente con 8 teatri accademici oltre a quelli popolari; questa città consta 1.500.000 abitanti. I russi sono rimasti molto colpiti dalle feste popolari qui a Ferriere con la fisarmonica o altri strumenti tipici. Sono stati meravigliati della nostra qualità, ma questa qualità di che cosa è frutto?

I loro bambini possono iscriversi a questa scuola dall'età di 4 anni. La materia artistica viene studiata a scuola nelle elementari, medie e superiori. I migliori studenti, poi, avranno la possibilità di far parte dei gruppi più famosi della Russia. La loro scuola è partecipata da 500 bambini che possono imparare la coreografia e il canto. Un altro motivo del successo è perché ci sono bambini molto motivati a fare quelle cose. I russi sono andati in giro per l'Italia e sono rimasti impressionati da Roma per la sua bellezza. Per loro il mare è insolito perché, in Russia, o è lontano o è freddo. Il mare italiano invece è caldo e vicino. Il "grande padre Volga" è il più grande fiume della Russia europea. In alcuni punti il fiume è inquinato perché ci sono le industrie, mentre a Samara, il fiume, è più pulito, per questo motivo nella loro regione c'è una grande riserva naturale. Qui a Ferriere i loro ragazzi sono rimasti molto colpiti soprattutto del gruppo della Malesia e per i più piccoli è stato molto bello comunicare con altre nazioni. Alla fine dell'intervista, una grande sorpresa: la signora ci ha regalato due barrette di cioccolato fondente dal titolo "Russia anima generosa" proveniente da Samara.

Alessandro Carella

Simone Schiavi

Ferriere 15 agosto 2007 5° turno